



Rifiuti a Norchia, i Comuni per ora restano assenti

► Alla prima conferenza dei servizi solo
Tuscania presente: «Noi siamo contrari»

Discarica di Piano del Casalone, il comune di Viterbo diserta la prima conferenza dei servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Assenti anche i rappresentanti dei comuni di Monte Romano e Vetralla, limitrofi all'area individuata per la creazione del sito e ai quali la nota di convocazione era stata inviata per conoscenza, presenti la Provincia di Viter-

bo e il comune di Tuscania che ha espresso parere negativo. ituiscono oggetto della conferenza».

Telli a pag. 38

La discarica a Norchia, i Comuni si nascondono

► Alla conferenza dei servizi assenti
Viterbo, Vetralla e Monte Romano

► Presente solo Tuscania che si oppone:
«La Tuscia è già satura di rifiuti»

IL CASO

Discarica di Piano del Casalone, il comune di Viterbo diserta la prima conferenza dei servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Assenti anche i rappresentanti dei comuni di Monte Romano e Vetralla, limitrofi all'area individuata per la creazione del sito e ai quali la nota di convocazione era stata inviata per conoscenza, presenti la Provincia di Viterbo e il comune di Tuscania che ha espresso parere negativo. Prima seduta di tre, conclusione prevista in 90 giorni (3 febbraio 2025), l'assenza del Comune di Viterbo arriva al netto del-

le critiche al progetto espresse dall'amministrazione e, seppure non decisiva al momento, fa storcere il naso; a norma del comma 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e s.m.i. entro 90 giorni dalla data della prima riunione infatti, «si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione. Ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza».

In poche parole, vale la regola del silenzio assenso. La prima seduta, poi, è di particolare rilevanza perché finalizzata alle esposizioni delle posizioni degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alla conferenza. La seconda, invece, ai fini della formulazione degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto da par-



Peso: 35-1%, 38-27%



te degli Enti e delle Amministrazioni invitate e della condivisione della bozza di verbale finale, di cui al paragrafo 6.7.6 della DGR n. 884/22. La terza, conclusiva, relativa alla redazione e condivisione del verbale finale, nel quale si tiene conto anche delle eventuali osservazioni del proponente.

Se il Comune di Viterbo si è fatto notare per la sua assenza, quello di Tuscania invece era ben presente e ha espresso parere negativo, sottolineando come la Tuscia sia già «autosufficiente e satura per le discariche in essere» e il suo territorio da tempo

sotto pressione sia per gli impianti FER (fonti di energia rinnovabili, solare, eolica ecc.) che per le due discariche autorizzate dalla Regione Lazio nei Comuni limitrofi, in prossimità del territorio del Comune di Tuscania tra cui la piattaforma di recupero delle plastiche recuperate in mare e autorizzata nel Comune di Arlena di Castro».

Le osservazioni del comune di Tuscania sono sostenute dalla mole del progetto (ad appena un chilometro dall'area archeologica di Norchia) che, nel dettaglio, prevede la realizzazione di «una discarica per rifiuti inerti

costituita da un invaso della volumetria totale disponibile di 312.000 metri cubi suddiviso in 2 lotti destinati ad accogliere tutti quei rifiuti inerti provenienti principalmente dalla provincia di Viterbo. Invaso, poi, che sarà realizzato in parte in scavo ed in parte in rilevato rispetto alla conformazione del terreno attuale».

Luca Telli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo il progetto, la discarica di rifiuti inerti dovrebbe essere realizzata a meno di un chilometro dal sito archeologico di Norchia



Peso: 35-1%, 38-27%